

Crema, 25 gennaio 2019

CONFERENZA STAMPA

Allo spegnersi della illuminazione natalizia risaltano in modo ancora più stridente un insieme di coni d'ombra che non fanno bene alla nostra città, che merita ben altro e non è certo extraordinary. Non è di sicuro il bilancio 2019, ricco di tante parole ma povero di sostanza e carente di strategia, a portarci fuori da questi tunnel.

Abbiamo letto relazioni di autocompiacimento totalmente prive di autocritica che nascondono alla comunità ed al consigliere comunale lo stato dell'arte di situazioni delicate in essere.

Manca il senso compiuto di una proposta che metta al centro con coraggio il futuro di una comunità impaziente di comprendere dove si vuole andare.

A essa interessano le soluzioni che tardano ad arrivare: il decoro strategico della città, la tangenzialina per le nostre imprese e per l'occupazione, l'università, una soluzione strutturale per il futuro di Reindustria, l'area della Pierina, il futuro della Fondazione Kennedy e dell'area degli Stalloni piuttosto che del mercato di via Verdi (l'investimento previsto è un ennesimo palliativo) ecc. ecc.

Leggere la relazione dell'ass. Gennuso e poi scoprire che l'Aler non interviene sulle nostre case perché il Comune non ha fatto il proprio dovere elaborando i progetti di merito, lasciando molte famiglie in situazioni di disagio, lascia l'amaro in bocca.

Non una parola di autocritica su Piazza Giovanni XXIII: nefasta e pericolosa sia per i pedoni che per i ciclisti, per non parlare degli automobilisti costretti a transitare tra due fila di parcheggi a spina di pesce con tutte le conseguenze del caso. Già da ripensare.

Nessuna apertura sostanziale su piazza Garibaldi. Una posizione dell'assessore alla partita paralizzante ed inaccettabile. Ecco perché ci siamo impegnati a cercare di trovare le condizioni per la miglior soluzione possibile per questa piazza. La città non meriterebbe in un domani non così lontano di doverla ripensare.

Ridisegnano piazze continuando a crear difficoltà al comparto del commercio di prossimità mentre insistono a privilegiare inspiegabilmente la grande distribuzione, per la quale hanno pure assecondato progetti e varianti urbanistiche che tanto stanno impattando in termini negativi sull'habitat e sul decoro della nostra bella città.

Crema 2020 è già fermo e speriamo che non si trasformi in un bubbone ma alcune premesse non lasciano ben sperare. Creditori alle porte che pretendono di essere liquidati e forse anticipi dalle banche senza il controvalore di garanzie certe. Chiediamo di conoscere se l'impresa, che non ha rispettato i tempi di consegna dei lavori, tra fidi concessi e fatture scontate e convalidate dal comune non abbia messo insieme un importo superiore a quello con il quale si aggiudicò l'appalto con uno sconto talmente elevato che da subito lasciò increduli i più avveduti. Vogliamo sapere se le fatture convalidate corrispondevano a stati reali di avanzamento lavori. Chi doveva vigilare avrà fatto appieno il proprio dovere intervenendo per tempo? Lo capiremo tra non molto dopo aver richiesto e verificato la documentazione intercorsa tra le tante parti in causa, impresa, fornitori, banche e comune. Nel frattempo consigliamo a Bergamaschi di valutare la propria posizione da assessore e di lasciare per tempo l'incarico e al sindaco di relazionare nel minor tempo possibile della ripresa dei lavori del cantiere Crema 2020, peraltro preliminare al progetto del sottopasso di S.Maria, e di come avverrà tale ripresa e a quali costi e con quali coperture.

Che dire della piscina? Certo, disturbano i phon che non funzionavano e che hanno ora messo a pagamento, le tariffe che aumentano, e altre cose ancora. Ci disturba di più, molto di più, un'amministrazione che non è in grado di far rispettare i contratti che sottoscrive così che Sport Management la quale avrebbe dovuto realizzare entro novembre 2018 tutta una serie di lavori di rilevanza strategica per la piscina si appresta solo oggi, forse, a presentare dei progetti per tali lavori. Assordante ed inaccettabile il silenzio dell'amministrazione comunale.

L'assessore al bilancio nella relazione denuncia la preoccupazione che il bilancio abbia ancora necessità di una tantum per garantire l'equilibrio e siano ancora necessari interventi strutturati.

Ma intanto l'amministrazione vincola grossa parte di spesa corrente per anni con la Co-Progettazione per quasi 1.600.000 € all'anno (spesa pure incrementata rispetto al passato).

Senza mai mettere mano strutturalmente ai servizi sociali erogati, senza dare ossigeno con politiche economiche incentivanti e di riduzione degli oneri alle imprese che genererebbero il vero welfare sociale con opportunità di lavoro, si continuano invece ad aumentare le spese per assistenza sociale (+ 300.000 € circa dal 2017), sostenute per fortuna anche da trasferimenti regionali, ma senza prospettiva di soluzione.

Idem per quanto riguarda azioni incentivanti per il commercio, che pure genera valore economico e posti di lavoro.

Tutto questo e altro ancora fa dire che ci troviamo di fronte ad una struttura lasciata sola e demotivata. Gli ultimi importanti innesti non appaiono ancora all'altezza della situazione e forse è arrivato il momento di impegnare risorse dall'esterno se si vogliono raggiungere i tanti obiettivi che anche i nostri emendamenti mettono in cantiere.

Abbiamo presentato degli emendamenti e tra questi uno che inserisca da subito a bilancio 2.100.000 che l'attuale finanziaria consente da destinare per 200.000 euro all'abbattimento delle barriere architettoniche, 1.000.000 di euro per la riqualificazione di pavimentazioni stradali, marciapiedi e piazze, 600.000 euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, 300.000 per una necessaria manutenzione straordinaria degli impianti sportivi. Nel merito è risultato grave che l'amministrazione stessa non sia intervenuta con un emendamento di maggioranza a correre ai ripari mettendo da subito in "sicurezza" tale favorevole opportunità intervenuta. Per cautela. C'è solo da sperare che il non averlo fatto non sia il frutto dell'enfasi con il quale il sindaco nel bilancio precedente si mise impropriamente sul petto la medaglietta della riduzione del debito che partì con l'amministrazione Bruttomesso.